Mercoledì 12 marzo 2014
www.ilquotidianoweb.it

VENTO DEL SUD

Al Riesame i destinatari delle misure cautelari
Il pm: «Soldi restituiti perché si è saputo delle accuse»

E' scontro sull'assegno di Fiore

Le difese presentano due perizie sui favori dell'imprenditore Santoro: «Mai avvenuti»

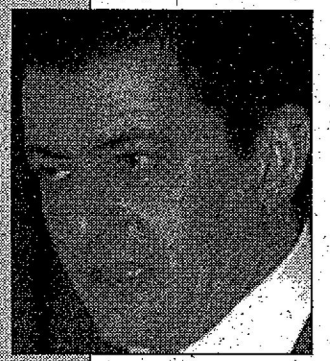
di LEO AMATO

POTENZA - Ha portato a sua difesa l'assegno con cui ha restituito all'imprenditore Bartolo Santoro i soldi delle gomme nuove per l'auto della moglie. Ma per l'accusa era già troppo tardi, specie perché quando è stato incassato Rocco Fiore aveva già ricevuto il primo avviso di proroga delle indagini nei suoi confronti.

> Per l'accusa gli indagati hanno cambiato comportamento dopo i primi avvisi di garanzia

Non sono mancati momenti di tensione ieri mattina al Riesame durante la discussione delle difese dei 7 destinatari dell'ordinanza spiccata dal gip Rosa Larocca lo scorso 21 febbraio nell'ambito dell'ultima inchiesta su mazzette e appalti dell'antimafia lucana.

I primi a prendere la parola sono stati i legali che assistono il dirigente dell'area verde del Comune di Potenza Pino Brindisi, l'ex capo dell'ufficio tecnico del Comune di Avigliano Rocco Fiore e l'imprenditore di Pietragalla Bartolo Santoro, che si trovano tuttora agli arresti domiciliari.



Rocco Fiore, nel riquadro Francesco Basentini

La decisione sulle loro istanze di liberazione è attesa al massimo entro giovedì, come pure per Donato Colangelo, un altro imprenditore sottoposto all'obbligo di firma, più altri 3 che hanno il divieto di dimora nei rispettivi paesi di residenza: l'ex assessore del Comune di Avigliano Emilio Colangelo, l'assessore del Comune di Pietragalla Canio Romaniello e il capo dell'ufficio tecnico del comune di Brienza Giuseppe Michele Palladino.

La difesa di Santoro, in particolare, ha depositato in udienza due distinte perizie sui lavori effettuati nello studio di Romaniello e sull'abitazione di Fiore dove secondo la prospettazione dell'accusa l'imprenditore si sarebbe impegnato a realizzare un impianto fotovoltaico.

Una promessa mai realizzata in concreto, perché sarebbe stato impossibile -secondo le difese- dato che l'abitazione di Fiore era predisposta per un altro tipo di impianti. Perché «gli indagati hanno modificato i loro comportamenti dopo aver ricevuto gli avvisi di proroga delle indagini», stando invece all'accusa.

Oltre ai 7 destinatari della misura cautelare, risultano indagate altre 13 persone per cui nei prossimi giorni il pm Francesco Basentini potrebbe chiedere il rinvio a giudizio.

Non sono da escludere nemmeno ulteriori sviluppi dato che l'inchiesta condotta dagli agenti della Squadra mobile del capoluogo si sarebbe sviluppata anche in altre direzioni.

Tra i filoni di particolare interesse investigativo c'è quello sull'appalto per la manutenzione degli impianti termici della Regione. Ma un altro riguarderebbe anche un presunto giro di escort utilizzate per compiacere l'amministratore di turno e punterebbe dritto verso il Comune di Potenza.